

Padri e figli dopo la separazione coniugale: conseguenze materiali, relazionali, sociali.

Claudia Guido, Danilo Moine, Daniela Pinna

Il presente lavoro, oggetto di tesi magistrale, si è focalizzato sulle criticità che i padri devono fronteggiare a seguito di separazione o divorzio: l'impoverimento, la ridefinizione del ruolo genitoriale, l'influenza della rete sociale, elementi che ostacolano una positiva relazione. È stato condotto uno studio sperimentale sul territorio piemontese nel 2012 che si è avvalso di una metodologia di tipo qualitativo, attraverso intervista semistrukturata e l'utilizzo di un questionario per la raccolta dei dati di contesto. Il campione, oggetto di indagine, era composto da trentuno papà separati, eterogenei per età, professione e titolo di studio.

È emersa una situazione generalizzata di impoverimento, poiché l'uscita dal nucleo familiare comporta la necessità di un nuovo alloggio e nuove utenze indispensabili alla vita quotidiana; le difficoltà finanziarie compromettono l'autosufficienza economica e spesso sono causa di insolvenze nell'erogazione dell'assegno di mantenimento. In situazioni di conflittualità, si genera il timore di compromettere la relazione con la prole e l'imbarazzo che ne deriva spinge a tacere la propria condizione ai figli. La separazione mette dunque in pericolo un intero sistema di relazioni e ruoli, compromettendo il riassetto degli equilibri; spesso gli attriti con l'ex coniuge minano la possibilità di contatto

con i figli indebolendo, non soltanto la qualità della relazione, ma anche la resa scolastica con la possibilità che si sviluppino atteggiamenti di devianza sociale e di emarginazione.

La ricerca evidenzia l'insorgere di alcuni fenomeni: stress per una situazione difficilmente gestibile, ansia di voler apparire padri all'altezza del proprio ruolo, timore di essere cancellati dalla quotidianità dei figli; ciò porta a fare cose importanti 'per loro', rischiando di non farle 'insieme a loro'. Anche le reti sociali primarie e secondarie, con modalità diverse, possono influenzare la funzionalità della relazione; la famiglia d'origine è sempre presente in modo massiccio: emerge l'aiuto prestato alla nuova coppia per l'acquisto della casa o nell'accudimento della prole. I rapporti di convivenza con i rispettivi suoceri, tuttavia, costituiscono fattore di rischio per la disgregazione della coppia le cui richieste di supporto consentono, a questi ultimi, di assumere una posizione giudicante nei confronti delle capacità genitoriali dei coniugi.

Rispetto alla rete amicale, molti intervistati affermano di essersi isolati dopo il matrimonio e ritengono che ciò abbia contribuito al malessere della coppia. Dopo la separazione, si ricostruiscono le amicizie risalenti all'epoca pre-matrimoniale, mentre quelle successive raramente permangono a causa di un reciproco disagio.

Le associazioni costituiscono un sostegno fondamentale; in esse i padri ricevono informazioni, supporto legale o psicologico, ma anche occasioni per riflettere e 'rielaborare' la propria condizione.

Un ulteriore aspetto riguarda la relazione scuola-famiglia che diventa elemento di criticità; se la separazione consente rapporti distesi i contatti con la scuola permangono immutati, viceversa, in situazioni di accesa conflittualità, la percezione dei padri è di un

ostruzionismo da parte dell'ex coniuge che strumentalizza i canali di comunicazione con la scuola.

Rispetto al sistema giudiziario e ai servizi sociali i dati raccolti sono negativi; i padri che si sono rivolti al giudice testimoniano esperienze sfiducianti e deleterie.